



NON SOLO CONTRO I TICKETS

Donat-Cattin ce lo vuole proprio rompere. Ma chi verrà sconfitto? Per prima la Costituzione, poi la Riforma Sanitaria, gli operatori, ed infine i cittadini. Ma chi sta vincendo? I partiti della controriforma (Dc e Psi), i Privati, gli evasori e i vari condonati.

Vogliamo ragionare assieme per capire cosa sta succedendo?

Il governo dice che lo Stato sta fallendo. I debiti sono troppi. Ma con chi li ha questi debiti? Per l'80% sono interessi sui titoli di stato BOT, CCT ecc. che sono in mano ai grandi gruppi finanziari, FIAT in testa. I lavoratori, i cosiddetti piccoli risparmiatori, hanno solo le briciole. Fatto unico, questi interessi non sono soggetti a nessun tipo di tassazione. Si tratta perciò di un'eccezionale fonte di guadagni. A questo aggiungiamo che l'evasione fiscale ha superato lo stesso debito dello stato.

Il governo quindi non colpisce le rendite parasitarie, non colpisce l'evasione fiscale, ma decide di dare il condono agli evasori, di ritardare ancora una volta il rimborso del fiscal-drag ai lavoratori dipendenti, e di tassare la malattia.

La manovra è stata talmente maldestra che ha gettato nel caos l'intero paese, mandando in tilt il sistema sanitario, già compromesso nel senso comune della gente con appropriate campagne stampa.

Ma è stata solo maldestra questa manovra o è stata anche voluta? In altri termini è questo un governo imbecille o sa dove vuole arrivare? Proseguiamo nel ragionamento.

Il decreto porta il titolo "riorganizzazione del servizio sanitario". E' fatto praticamente di 6 articoli. Solo l'articolo 6 parla dei tickets. E i primi 5? Sono quelli che prevedono la Controriforma. Gli ospedali vengono scorporati, i Comitati di Gestione aboliti e a comandare vengono chiamati i "managers". In più alcuni ospedali possono essere ceduti in comodato a privati.

Cosa succederà quando i managers devono chiudere i bilanci in attivo? Solo due cose: o chiudono Servizi o licenziano il personale. La campagna dei socialisti per il licenziamento dei pubblici dipendenti va proprio in questo senso. Dare mano libera a questi managers. Per la cattiva gestione non saranno certo loro a rimetterci, ma i lavoratori.

Allora l'opposizione non deve essere solo contro i tickets, ma contro tutto il decreto e soprattutto contro questo governo che vuole privatizzare la sanità. Per questo lo sciopero del 10 Maggio deve essere uno sciopero politico per cacciare questi cialtroni e fare chiarezza fra i cittadini.

INDICE

In questo numero Radio Tunnel vi informa su :

I TICKETS	pag.1	A proposito di mensa	pag.3
Mozione Coord.Cittad.Sanità	pag.1	CAZZO...CHE STIPENDI!	pag.3
Infermieri che passione!	pag.2	Ricerche sui farmaci	pag.4
L'ACCORDO (150 ore)	pag.2	Regalo RADIO TUNNEL	pag.4
Contratto CGIL	pag.2		



PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO PER RILANCIARE IL MOVIMENTO DI LOTTA DEI LAVORATORI DELLA SANITA'

In una situazione come quella attuale che vede:

- Il contratto di lavoro scaduto da 16 mesi ed in parte non ancora applicato (ad es. le 36 ore per gran parte del personale);
- I partiti di Governo, ben spalleggiati dai Mass-Media, scatenati in una campagna denigratoria nei confronti dei lavoratori e delle strutture pubbliche con l'obiettivo di consegnare alla speculazione consistenti ed appetibili fette della sanità pubblicatrasformando così il "DIRITTO ALLA SALUTE" in "DIRITTO AL PROFITTO";
- Il definitivo affossamento della Riforma Sanitaria, costata anni di lotte di tutti i lavoratori, con un decreto (quello sui tickets) che oltre a privatizzare il rapporto di lavoro dei dipendenti delle UU.SS.LL., con una serie di articoli trasforma il Serv. San. Naz. in un sistema che fornisce risposte non più basate sui bisogni dei cittadini, ma sul loro reddito;
- L'ingresso sempre più consistente degli appalti privati nelle strutture sanitarie grazie anche al blocco del turn-over del personale dipendente.

Di fronte a tutto questo riteniamo prioritaria la costituzione di un MOVIMENTO DI LOTTA che, partendo dai propri bisogni e dai bisogni dei cittadini, contrasti la ristrutturazione in atto e restituisca ai lavoratori della Sanità dignità e forza per far valere le loro giuste rivendicazioni:

- Per una diversa organizzazione che riconosca l'autonomia della figura medica delle di-

verse e molteplici professionalità oggi necessarie e presenti;

- Per aumenti economici consistenti e soprattutto pensionabili (ad es. la 14a mensilità);
- Per la trasformazione degli incentivi in fondo per la contrattazione decentrata con una più equa redistribuzione;
- Per definire già nella piattaforma contrattuale il contingente di personale da assumere per far fronte all'attuale carenza di organico;
- Perché qualsiasi piattaforma e successivo accordo venga sottoposto alla consultazione preventiva di base anche in forma referendaria.

Su questo primo condensato di obiettivi pensiamo sia possibile creare un Movimento dei lavoratori della Sanità che superando la latitanza dei Sindacati sia disponibile a confrontarsi con tutti i soggetti politici e sociali e professionali.

Coordinamento Cittadino Lavoratori Sanità di Bologna

Questo è il testo della mozione, votata all'unanimità, dall'assemblea dei lavoratori, rappresentanti tutti i comitati che in questi mesi hanno svolto lotte nelle USL di Bologna. La costituzione del Coordinamento apre prospettive a tutti i lavoratori, scontenti e arrabbiati dello stato di degrado cui si è giunti. Invitiamo tutti i lavoratori a firmare la mozione.

INFERMIERE.....CHE PASSIONE !!!

Tutti hanno la percezione più o meno evidente che i problemi che riguardano l'area infermieristica sono giunti a un nodo oltre il quale non è più possibile attendere tempi lunghi. E' oramai consapevolezza che occorrono delle prospettive serie e di lungo respiro per questo settore.

Ragionare sul personale di assistenza significa oggi porsi degli obiettivi di quantità e qualità. Il mercato infermieristico è estremamente diversificato tra regione e regione: al nord esiste una carenza cronica, mentre al sud vi è disoccupazione per la chiusura delle piante organiche.

Globalmente a livello nazionale esiste una carenza di oltre 60.000 infermieri (dati sottostimati dallo stesso Donat Cattin). Il recente decreto che fissa gli standard di assistenza parte dal presupposto che per renderli praticabili occorre appunto l'assunzione di oltre 60.000 infermieri.

E qui nasce la Vandea dei governanti cialtroni che da un lato auspicano demagogicamente l'elevazione dei livelli di assistenza, mentre dall'altro bloccano nei fatti l'assunzione di nuovo personale.

Agiscono infatti da un lato i vincoli della legge finanziaria e dall'altro le previsioni di spesa del ministero del tesoro.

Non si capisce come dovrebbero essere assunti 60.000 infermieri se poi non vengono destinati i fondi per gli stipendi, e prospetti-

ve sono quindi come al solito di un "accordo" politico che tradotto vuol dire: **se tu dai una cosa a me, io ne do una te.**

Oggi probabilmente le prospettive di aumento degli organici infermieristici saranno legate al varo del decreto che, oltre ai ticket, in cinque articoli distrugge 10 anni di riforma sanitaria e con essa la speranza che la sanità e la salute siano considerate come un servizio sociale garantito per tutti dalla costituzione.

L'assunzione di nuovo personale ha come contropartita la controriforma di Donat Cattin; per questo oggi non va mai disgiunta la lotta per un adeguamento degli organici con la critica profonda dei modelli politici e culturali che vogliono trasformare il bisogno di salute della collettività in un'impresa commerciale.

Parliamo ora di qualità.

Il personale infermieristico deve diventare il fulcro dell'assistenza riappropriandosi di una autonomia di intervento e di operatività proprio di una sua cultura.

Questo spazio va ricercato e ricavato mettendo profondamente in crisi gli attuali percorsi formativi e l'organizzazione del lavoro che vede nel medico l'unica figura di riferimento gerarchico.

Vanno profondamente cambiate le scuole fatte a immagine e somiglianza delle realtà locali e la formazione di questo operatore

deve essere omogenea su tutto il territorio nazionale.

E' indispensabile formare dirigenti infermieristici capaci di essere dei seri punti di riferimento con un patrimonio culturale che sia l'espressione della propria specificità e non la brutta copia dei programmi della facoltà di medicina.

Si deve inoltre superare la vecchia distinzione fatta dal 761 che divide il personale di assistenza in collaboratore e coordinatore dando a quest'ultimo una funzione gerarchicamente superiore. Tra queste due qualifiche deve esistere in prospettiva una distinzione funzionale e non gerarchica.

In altre parti si è ridefinito il ruolo dell'area infermieristica ridiscutendo spazi e competenze professionali con la coscienza che, senza una modificazione profonda dell'attuale situazione, parlare di centralità infermieristica diventa pura chimera.

Che fare allora ?

Non delegare più a nessuno e occuparsi in prima persona, come lavoratori, delle contraddizioni e dei problemi che quotidianamente si vivono.

Partecipare e organizzarsi sui luoghi di lavoro per creare discussioni e proposte che, partendo dalla realtà, impediscano politiche gattopardesche che vogliono cambiare tutto affinché tutto rimanga così com'è.

CLAUDIO

A PROPOSITO DI CONTRATTO !

Forse nessuno se n'è accorto, ma la CGIL ha detto la sua. Si tratta per adesso solo di una ipotesi di bozza di piattaforma, da sottoporre alla discussione con CISL e UIL. Poiché com'era prevedibile è scritta in modo che nessuno capisca, una valutazione sui contenuti è cosa abbastanza difficile. In ogni caso, cosa dice ?

- 1 - Un'ipotesi nebulosa di formazione di aree di lavoro che dovrebbero superare le rigidità per qualifiche funzionali del 761;
 - 2 - Una richiesta di aumenti medi di 350.000 £ lordi, scaglionati in 3 anni. In pratica meno di 50.000 £ al mese. Cifra ridicola se si pensa che se il prezzo della mensa aumenta di 1.000 £, 30.000 £ al mese sono già spariti.
 - 3 - Viene mantenuto il congelamento dell'anzianità, anche a fronte dell'impegno, non mantenuto, di rivederla. A tal proposito ricordiamo come invece per i medici l'anzianità viene aggiornata normalmente.
 - 4 - L'istituto degli incentivi viene mantenuto nella sua essenzialità.
- Come si vede poca cosa, per adesso.



L' Accordo (in...1.50 ore !)

In una mattinata afosa di quel Luglio 88 in quella sala le finestre erano tutte aperte. Malgrado ciò l'aria era completamente ferma. Il lungo corridoio che immetteva nella sala veniva percorso su e giù da impiegate imbellettate che cercavano di creare flussi di aria da inviare ai trattanti.

Erano pochi, ma buoni, i flussi d'aria. Non così i trattanti anch'essi pochi, ma distru(a)tti. La loro fatica quotidiana riguardava un accordo da trattare per permettere a dei disperati di corsia di poter evadere per 150 ore l'anno da quelle gallerie e affacciarsi al mondo esterno.

L'accordo, come al solito, era già pronto. Bisognava recitare però, pur non visti ed ascoltati, la solita parte stantia e retorica. Gilberto, quel giorno lasciato solo, attaccò per primo. Non fu seguito da nessuno. L'accordo era fatto. Mancava solo la dichiarazione

a verbale, qualche frase da aggiungere per dimostrare di essere vivi. Anche quella fu trovata. Si salutarono asciugandosi il sudore che scendeva dal collo con fogli kleenex o scottex. Le impiegate si sdraiarono, stanche, sulle poltrone del corridoio. Anche per quel giorno l'accordo c'era.

Chi saranno i fortunati ? Solo chi è in pari con gli esami universitari, anno dopo anno. In pratica nessuno. Chiunque ha fatto l'università da studente sa cosa significa restare in pari con gli esami. Figurarsi chi in più deve anche lavorare. Ma questo Gilberto non lo può sapere, lui l'università non sa cos'è. Loro, i capi, hanno bisogno di questi manovali per non rallentare il lavoro.

Quel giorno faceva caldo. Ora fa più fresco.

Gilberto, in coro ti urliamo, rivedilo, l'Accordo.

SCIARLOT

INCHIESTA SULLE MENSE

	SODDISFATTO			QUALE MENU' VUOI			
	SI	NO	NON SO	VA BENE COSI'	MACROBIOTICO NATURISTA	SPECIALITA' DELLA CASA	NON SO
S. ORSOLA	35	50	15	35	17	21	27
MALPIGHI	47	24	29	42	7	23	28
TERR. 28	50	26	24	44	28	11	17
MAGGIORE	49	21	30	38	17	19	26
RIZZOLI	38	40	22	33	19	15	33
BELLARIA	39	30	31	45	14	12	29
MATERNITA'	43	37	20	30	33	23	14

La tabella qui sopra riportata contiene le percentuali di risposte, nei vari ospedali della città, date alle domande sulla mensa presenti nel questionario di DEMOCRAZIA PROLETARIA, distribuito circa 8 mesi fa.

Come mai ci occupiamo delle mense, in un momento come questo dove si gioca il futuro della sanità pubblica?

Prima di tutto perché in questi tempi si è parlato di privatizzare le cucine e quindi anche le mense rientrano nel discorso generale. Tra l'altro il Piano Sanitario Bolognese ha accettato la richiesta di Zanetti di privatizzarle (alla faccia di chi, come Moruzzi, afferma che la massoneria non ha influenzato il P.S.B.).

Inoltre occorre chiedersi, oltre al malato, cosa ne pensa il dipendente della propria mensa? Per numeri di pasti infatti la mensa dei dipendenti supera sicuramente il servizio per i malati.

In più perché l'anno scorso abbiamo risposto ad un questionario specifico sulla mensa (promosso dall'Amministrazione?), ma a tutt'oggi non abbiamo ricevuto nessun risultato.

Infine perché non sarebbe proprio male saperne di più su cosa mangiamo e come è possibile, se necessario, cambiare menù.

Analizzando quindi i risultati si può notare: I più contenti della mensa sono gli operatori territoriali della USL 28 (forse perché

mangiano alla mensa dell'ATC?), e i dipendenti del Maggiore. I più scontenti sono quelli del S.Orsola seguiti a distanza da quelli del Rizzoli.

Per quanto riguarda i menù accanto ai molti tradizionalisti si fa sempre più massiccia la presenza di un mondo variegato definibile nel complesso "naturista", intendendo con questo termine dal vegetariano a chi vuole solo cibi biologici. Si passa perciò da un 7% del Malpighi al 33% della Maternità.

Questo problema della qualità del cibo va comunque oltre alla semplice definizione di naturista e interessa la salute di tutti.

Poiché per molti il pasto alla mensa rappresenta la metà del nutrimento di ogni giornata è per il principio della prevenzione (che parte anche da queste cose se è vero che un buon numero di tumori sono causati dall'alimentazione) che bisogna ottenere cibi naturali e cioè verdure non trattate con pesticidi, carne non trattata con estrogeni, pane non condito con additivi chimici.

E' perciò necessario che l'Amministrazione nei suoi acquisti consideri anche questi aspetti e non solo quelli economici o il rispetto di una qualità datata anni 30.

Per questo invitiamo tutti i lavoratori a scrivere al Presidente Meloni e all'Economista Giovannini per richiedere cibo più sano.

CAZZO..... CHE STIPENDI ! ?

Nell'articolo sulle buste paga pubblicate sul numero scorso di RADIO TUNNEL (riguardanti assistente medico, tecnico laureato, infermiere professionale), concludevamo chiedendo ad un primario con libera professione di farci avere la sua. Nella buchetta della posta di RADIO TUNNEL (che come tutti ormai sanno è nella mensa del Malpighi) abbiamo trovato una lettera.

Cari lettori, scusateci il titolo forse un pò volgare (non è nel nostro stile), ma è l'esclamazione più sincera che ci è venuta leggendola e siamo sicuri che anche voi esploderete con questa allocuzione. Ma vediamo cosa c'era scritto.

"Egregio Direttore di Radio Tunnel, La invito a smetterla una volta per tutte a indurre facili e tendenziosi confronti sugli stipendi dei dipendenti. E' infatti impossibile paragonare le buste paga di laureati e restante personale paramedico viste le diverse competenze e professionalità. E' troppo facile dare addosso sempre e soltanto ai medici che, me lo lasci dire, sono quelli che si fanno veramente in 4 in quest'ospedale.

Tanto più che, come al solito, non avete detto tutta la verità. Infatti è cosa risaputa che il personale amministrativo, dal 4° all'11° livello, ha ricevuto consistenti aumenti economici nella busta paga di marzo.

Poiché non voglio parlare a vanvera, pur non potendo allegare fotocopie di buste paga, Le faccio i seguenti esempi facilmente verificabili: Ricciarelli £ 60.000.000, Corticelli £ 40.000.000, Poggi Pollini £ 25.000.000, Martini £ 25.000.000

Sicuro che Lei comprenderà la necessità del mio anonimato, riceva i miei saluti."

Cosa pensare davanti ad una così puntuale e spudorata (ci auguriamo!) delazione?

- 1 - Non c'è dubbio che il nostro appello ai primari sia stato accolto.
- 2 - Siamo d'accordo con il nostro anonimo che solo i medici in Ospedale si fanno in 4 (pubblici dipendenti, liberi professionisti, consulenti, convenzionati con case di cura private) e il tutto in una sola persona (altro che DIO uno e trino).
- 3 - Da una nostra veloce verifica (ed è questo che ci ha convinti a pubblicare questa lettera anonima) sembra comunque che sia vero quanto dichiarato sui nomi, anche se non siamo sicuri sulle cifre (mille lire più, mille lire meno).
- 4 - E' forse per questo che fino ad oggi il personale amministrativo non si è mai lamentato per l'esclusione dagli incentivi?

Invitiamo quindi il personale amministrativo, in particolare i soggetti nominati, a fornirci i dovuti chiarimenti o la dovuta sdegnosa smentita, spedendoli a RADIO TUNNEL utilizzando l'apposita buchetta.

FARMACI... ECCO LA RISPOSTA! E LA CONTRORISPOSTA!

Da qualche mese **RADIOTUNNEL** ha sollevato un problema non secondario per il rispetto dei diritti dei cittadini, primo fra tutti quello ad essere curati. E' la sperimentazione di farmaci su esseri umani.

Si è così arrivati alla presentazione di una interpellanza in Comune da parte di Boghetta a cui ha risposto l'assessore Moruzzi.

Mentre in Italia la ricerca e la sperimentazione sanitaria è affidata quasi esclusivamente all'Università, alle USL è invece affidato il compito di curare le persone applicando tutte quelle innovazioni (farmacologiche e tecnologiche) già sperimentate e risultate affidabili.

A Bologna la situazione però si complica. L'ospedale più grande, il S.Orsola-Malpighi, è per la maggior parte in mano all'Università. I cittadini si rivolgono all'Ospedale sicuri di trovare una risposta certa alla loro malattia, non sapendo invece di entrare in un enorme e potente laboratorio.

In più, le ricerche vengono condotte su richiesta delle industrie farmaceutiche, quindi su interessi precisi delle case farmaceutiche, alla ricerca di sempre nuovi farmaci da inserire nel mercato. A questo si aggiungono gli interessi di sperimentatori che nulla hanno a che fare con la Sanità.

Ma l'assessore alla sanità, Moruzzi, cosa ha risposto a queste riflessioni? In primo luogo ha detto che questo è un argomento importante, e ringrazia Boghetta per averlo sollevato. Poi ha ribadito che la Giunta è sensibile al problema dei diritti dei cittadini. Infine ha concluso dicendo che per quello che ha capito l'USL ha elaborato un regolamento sulla materia che tutela questi diritti chiedendo per alcune sperimentazioni (??!) l'autorizzazione ai malati o, se necessario, ai parenti.

In questo modo abbiamo potuto capire che la Giunta ancora una volta quando si parla di intreccio Università-Sanità fa veramente la figura del tonto (o no?). E' questo della sperimentazione solo un caso isolato o fa parte del disegno complessivo di spartizioni occulte e incappucciate?

Vediamo allora di capire cosa succede in pratica, anche per quelli che sono stati ricoverati per qualche motivo al S.Orsola e hanno avuto forti dubbi sulla loro degenza.

Esiste un fenomeno in biologia chiamato "suggestion" per cui se ad un soggetto, in particolari condizioni, viene dato un rimedio,

qualunque questo sia, si possono notare dei miglioramenti nelle sue condizioni generali.

Nelle sperimentazioni questo viene chiamato "effetto placebo". E' su questo effetto che fanno presa i ciarlatani o i maghi da piazza, antichi e moderni, quando grazie alle proprie tisane e intrugli garantiscono favolose guarigioni. Finito questo effetto di suggestione la malattia puntualmente ritorna.

Inoltre in una ricerca, oltre ai malati "trattati" a cui si dà il nuovo farmaco, bisogna avere altri malati "controlli" a cui dare qualcos'altro per capire se quel nuovo farmaco vale oppure no.

Per superare questi, ed altri problemi, sono state inventate varie tecniche di sperimentazione di cui la più affermata è quella del cosiddetto "doppio cieco", cioè nè l'operatore, in pratica l'infermiere che fornisce le medicine, nè i malati che le prendono sanno di far parte di una sperimentazione. Solo il responsabile della ricerca sa con precisione come questa è pianificata, cioè quale medicina a quale malato.

Si capisce quindi che la richiesta di autorizzazione, se viene richiesta, è solamente una formalità.

E' perciò una sciocchezza quanto dichiarato dall'assessore, dimostrando ancora una volta di essere in mano ad una lobby potente. Questo meccanismo dell'autorizzazione, puramente formale, non tutela nessuno e arricchisce le case farmaceutiche, oltre ai medici universitari, che in questo modo hanno a disposizione per le loro ricerche un laboratorio infinito qual'è un ospedale.

Oltre ad una seria richiesta di autorizzazione, davanti ad ogni reparto deve essere affissa una tabella ben visibile con la scritta:

"REPARTO DOVE SI EFFETTUANO SPERIMENTAZIONI" con possibilità del paziente e degli operatori di decidere se essere inseriti in quel reparto o no. Avremo così informazioni più precise sulla nostra degenza e non solo sul nome e sul titolo del primario di turno, queste si affisse dappertutto.

Richiesta questa tanto più pressante anche alla luce del decreto Donat-Cattin sui tickets. E' infatti inconcepibile che la gente sia costretta a pagare per far guadagnare altri.

Un punto comunque importante è garantire l'"obiezione di coscienza" a tutti gli operatori, infermieri in prima fila, dell'USL di rifiutarsi di partecipare o lavorare a sperimentazioni per interessi privati.

ELENCO DEI REPARTI DOVE SI EFFETTUANO SPERIMENTAZIONI (1988/89)

S.Orsola

Ematologia - Fisiopatologia Respiratoria - Clinica Pediatrica II - Fisioterapia - Patologia Medica - Clinica Chirurgica I

Malpighi

Urologia I - Geriatria I - Geriatria II - Geriatria V - Gastroenterologia - Radioterapia - Andrologia

RADIO TUNNEL

Supplemento a "NOTIZIARIO dp". Settimanale di Democrazia Proletaria. Autoriz. del Trib. di Roma n.373/82.

Direttore Responsabile Stefano Semenzato

f.i.p. v. S. Carlo 42 - Bologna

La riunione della Redazione, aperta a tutti i contributi, è per il 16 maggio, ore 15.00 c/o palazzina Viale Ercolani, 1° piano.

La buchetta delle lettere è sempre nella mensa del Malpighi. UTILIZZATELA!

Ti è piaciuto questo numero? A noi è costato circa 200.000 £. E come ti sarai accorto in molti restano senza. Se vuoi che questo giornalino arrivi ad altri contribuisce versando una quota di circa 1000 £.



cm. 152

cm. 100

INDOVINATE CHI E'?

OSPEDALE SENZA MASSONI

Con questo numero la redazione di **RADIO TUNNEL** vi regala uno splendido adesivo. E' il nostro contributo per la campagna "Ospedale senza Massoni". Così come con la campagna contro il fumo, anche questa è una campagna per rendere i luoghi di lavoro più sicuri e puliti. La Massoneria, come il fumo, è un pericolo subdolo che entra dovunque, ma di cui non ci rendiamo conto di quanti guasti provoca. Per questo ti consigliamo se vedi o conosci un massone, a dirgli di smetterla. Rovina anche te. Attacca l'adesivo dovunque, nell'Ospedale.